

# **LE TARGHE DELLE REPUBBLICA DI SAN MARINO**

di Guglielmo Evangelista

Forse nessun paese “estero”, almeno per noi italiani, è meno esotico della Repubblica di San Marino e, allo stesso modo, nessuno come questo è stato plasmato negli ultimi decenni su misura per il turismo di massa: gran parte delle memorie medievali su cui si fonda la tradizione locale è stata creata ad arte, molti edifici che sembrano antichi sono stati ricostruiti. Eppure alzi la mano chi non abbia trovato un'occasione per andarci e, quando c'è stato, non abbia trovato il posto gradevole. Tra l'altro la gita in questa piccola repubblica fa parte del bagaglio dei nostri ricordi – almeno delle persone della mia generazione, quelle più giovani vanno più lontano – perché era la meta immancabile delle gite scolastiche.

Sotto il punto di vista delle targhe, nonostante il territorio abbia le dimensioni di un Comune italiano, e neppure tanto grande, sia completamente circondato dall'Italia ed abbia condiviso quasi tutti gli eventi storici, San Marino ha solo vaghi elementi di somiglianza con le quelle del nostro paese ed ha adottato soluzioni in qualche caso sorprendentemente diverse.

Anche se le targhe di San Marino sono a tutti notissime agli appassionati di tutto il mondo, mi è stato difficile recuperare informazioni su di esse e, più che nelle altre monografie, mi sono dovuto affidare ad illazioni; ho potuto contare sull'aiuto di qualche amico e sull'ordinaria pubblicistica mentre, nonostante abbia tentato di contattare in ogni modo le autorità sanmarinesi, non ho mai avuto, per anni, alcuna risposta: è un fatto che merita di essere segnalato e censurato in modo particolare per un paese che fa tanto affidamento sulla sua immagine.

Naturalmente una grande risorsa sono stati i miei appunti e le informazioni che, in questo caso, ho potuto raccogliere fin da tempi lontani, essendomi recato più volte sul posto, sfruttando l'occasione per osservare da vicino tutte le targhe della Repubblica, concentrate in poco spazio, facilmente osservabili e che, tutto sommato, benché diverse da quelle italiane, seguono dei criteri facilmente comprensibili.

## LE ORIGINI

Nei primi anni del '900 le automobili di San Marino non portavano targhe anche se mancano riferimenti fotografici che lo provino: l'immagine di un autobus della linea San Marino-Rimini, attivata il 12 novembre 1916 dalla ditta sanmarinese Filippi & Mercati con due SPA 9000 e 2 SPA 30, ne mostra uno privo di targa anteriore, ma questo non significa nulla perché in quell'epoca anche in Italia le targhe anteriori quasi sempre non venivano apposte.

La legge italiana n. 1547 dell' 8 settembre 1918 dà indirettamente conferma di quanto detto sopra, cioè che non esistevano targhe, stabilendo che, per poter circolare in Italia, i veicoli sanmarinesi dovessero avere una targa le cui *dimensioni e indicazioni*, secondo quanto recita l'articolo 5, *saranno stabilite di concerto fra il governo italiano e quello della repubblica*.

Le prime targhe vennero rilasciate nel 1922.

E' solo un' ipotesi suggestiva, ma non è detto che la RSM 1 sia stata assegnata all'autobus della Filippi & Mercati messo in servizio sulla linea San Marino-Torello, un “nuovo” Fiat 15 Ter, inaugurata proprio il 27 aprile 1922.

## FINO AGLI ANNI '50

Su quale aspetto avessero queste primissime targhe e quelle del periodo successivo, ci sono molte informazioni, spesso contrastanti. Analizziamole una per una:

- Secondo quanto è scritto in *Registration plates of the world* le targhe modello 1922 erano di formato rettangolare, con scritte nere e fondo bianco e portavano la sigla RSM seguita da un numero su una sola riga.
- Un'altra fonte afferma il contrario, cioè che erano a fondo nero con scritte bianche, mantenendo comunque la medesima struttura, cioè il formato rettangolare, la sigla e un numero progressivo.
- Esiste la foto della RSM 325 che ha il fondo bianco, nella quale, però, le scritte sono in azzurro.
- Ancora secondo *Registration plates of the world* già il 1923 la sigla sarebbe dovuta divenire rossa, fermo restando il numero in nero.
- Nel 1952 sarebbe stata adottata la targa su due righe, con lo stemma contornato da una sottile cornice rossa, seguito da un numero di tre cifre sulla riga superiore (sono note la 304 e la 604) e la sigla sulla riga inferiore, puntata e con le lettere ben distanziate, il tutto a fondo bianco e scritte azzurre.
- La numerazione, una volta raggiunto il numero 999, sarebbe proseguita con una combinazione alfanumerica (A00=1000, B000=1100), sfruttando così lo spazio che era disponibile per soli tre caratteri. Fra la lettera A e le cifre si trovava un trattino. E' nota la fotografia della RSM A-40. Questo tipo di targa sarebbe stato utilizzato fino al 1966. La targa anteriore, che forse nei primi anni era uguale a quella posteriore, in concomitanza all'adozione del formato su due righe, divenne di tipo “italiano”, cioè di cm. 25x5, con la sigla posposta al numero e senza stemma.

- Conosco infine la foto che ritrae un gruppo di autovetture radunate in occasione dell'inaugurazione della ferrovia Rimini-San Marino nel 1933: su una di queste si vede una targa anteriore di cm 25x5, a fondo chiaro, ma non si distingue nulla delle scritte e quindi, anche se dal contesto potrebbe trattarsi di una targa di San Marino, nulla però impedisce di pensare che fosse una targa italiana speciale, ad esempio dell'Esercito o del Corpo Diplomatico (che allora erano a fondo bianco).

Fin qui si tratta solo di testimonianze, talvolta avallate da immagini generiche, ma non da documenti: è quindi opportuno fare qualche considerazione.

Al proposito, in primo luogo, mi sembra strano il fatto che la sigla RSM sia stata prima nera e poi rossa; se mai si è trattato dell'inverso, per uniformità con quanto avvenne in Italia. Al 1927 dovrebbe risalire il cambio di colore del fondo: se prima fosse stato nero e dopo quella data bianco o viceversa è tutto da determinare, a seconda che si scelga l'ipotesi siano voluti imitare i colori italiani o invertirli per rendere immediata la distinzione.

Se però si propende per il fatto che si sia voluto imitare nel formato quanto avvenne in Italia, l'introduzione della targa posteriore rettangolare su due righe in bianco e azzurro potrebbe essere avvenuta nel 1932 e non nel 1952 e la foto sopra ricordata dell'inaugurazione della ferrovia lo confermerebbe.

Ad ogni modo non è pensabile che la disposizione con la sigla sulla riga inferiore sia sopravvissuto fino al 1966. Infatti:

- 1) La mia prima visita a San Marino risale al lontanissimo 1957: ero piccolo e sapevo appena leggere lo stampatello, ma ricordo benissimo – promettevo bene già allora - che la corriera sulla quale viaggiai con i miei genitori era rossa e aveva la targa con il fondo paglierino chiaro (che d'ora in poi, per comodità, chiameremo semplicemente giallo) che contraddistinse il fondo delle targhe fino agli anni '70, e non bianco.
- 2) Tutti i miei avvistamenti dal 1962, e in particolare quelli relativi alla mia seconda visita nel 1965, riguardano sempre targhe con la sigla sulla riga superiore e il numero su quella inferiore.
- 3) La numerazione di alcune targhe di autoveicoli meno recenti visti nel 1965 fa pensare che il cambio di disposizione delle scritte sia avvenuto dopo il 1955, quando iniziò la nuova sequenza delle registrazioni con zeri complementari fino a 0999.

Resta infine da determinare il periodo di vigenza della RSM 325 su un'unica riga a fondo bianco e scritte azzurre della quale esiste una fotografia.

Per datarla ed acquisire altri elementi è opportuno cercare di ricostruire la progressione della numerazione in quegli anni lontani sulla base degli autoveicoli circolanti. Per quanto ho potuto accertare, e ho fatto una ricerca accurata, a San Marino non c'è mai stato nessuno che si sia preoccupato di raccogliere o, quantomeno, di pubblicare dati statistici in questo settore. Bisogna perciò effettuare un calcolo indiziario basandosi sul rapporto abitanti/autoveicoli e sul rapporto parco circolante/numeri di targa della confinante provincia di Forlì.

	Autoveicoli circolanti	Numero di targa
1924	25	RSM 30
1927	50	RSM 70
1935	120	RSM 200
1949	150	RSM 520
1955	350	RSM 870

Da questi dati, peraltro orientativi dato che in fondo non è detto che il comportamento del parco di San Marino sia in linea con quello di Forlì, si dovrebbe dedurre che la 325 risalga a prima del 1940 e la RSM 604 al 1950-51, mentre le targhe Axx e Bxx sono di poco dopo il 1955. Tra l'altro la A40, ritratta in una fotografia, risulta montata su una microvettura simile all'Isetta, di quel tipo che incontrò un certo successo proprio in quel periodo.

Anche se bisogna ribadire che tutto questo lungo discorso è solo teorico e potrebbe essere smentito da qualche documento, concluderei in questo modo:

- La targa iniziale, per distinguerla da quella italiana, fu a fondo nero e scritte bianche, e nel 1927 mutò di colore adottando il fondo bianco e le scritte azzurre con scritte disposte su un'unica riga.
- Verso il 1940 fu adottata la targa in bianco su azzurro a due righe con la sigla su quella inferiore e i numeri su quella superiore; la targa anteriore, in precedenza uguale a quella posteriore, assunse il formato di cm 25x5, anche se non è escluso che quest'ultimo cambiamento sia avvenuto fin da prima.
- Mancano elementi per stabilire se, in occasione del cambio del formato, la numerazione sia ricominciata da uno o se ciascun veicolo avrebbe mantenuto il numero originario. Lo escluderei perché, nel primo caso, le sequenze Axx e successive sarebbero state raggiunte troppo oltre il 1955.

- La posizione delle scritte fu invertita dopo il 1955, adottando anche il fondo giallo; e, in quell'occasione, la numerazione ricominciò da uno con zeri complementari.

Tutte le targhe preesistenti furono sostituite e per quanto ho potuto desumere durante la visita del 1965, in base ai numeri più bassi avvistati, nelle nuove sequenze non venne mantenuto il numero posseduto precedentemente. Ad ogni modo non vidi nessuna Fiat 600 con una targa inferiore a 1000, che invece erano comuni per le Topolino Fiat: è quindi probabile che, in prima battuta, le nuove targhe siano state assegnate in blocco ai veicoli preesistenti.

## DAGLI ANNI '50 AL 1979

Concluderei quindi con la ragionevole certezza che da dopo il 1955, qualunque siano stati i precedenti, la targa divenne quella che restò in uso per oltre venti anni, cioè di formato rettangolare, con lo stemma stilizzato sulla riga superiore seguito dalla sigla RSM non puntata e un numero di quattro cifre su quella inferiore.

La targa anteriore, di formato "italiano", portava prima il numero e poi la sigla e non aveva stemma.

Il colore del fondo era giallo, le scritte e lo stemma azzurri. La cornice dello stemma, come nella targa del periodo precedente, era però rossa; mi sembra anche di ricordare la targa di qualche esemplare immatricolato negli anni '70 nel quale anche le "piume", cioè i piccoli pennacchi che sovrastano i tre castelli dello stemma, fossero in rosso.

Rispetto alla targa preesistente, quella con la sigla sulla riga inferiore, la cornice dello stemma, che aveva tutti i lati rettilinei (eccetto quello inferiore che terminava a punta) assunse una forma più arrotondata, e la raffigurazione dei tre monti che prima era rappresentata sotto forma di semplici triangoli appare un po' più elaborata.

Come si è detto prima, esistevano gli zeri complementari fino a 0999. Tuttavia, anche se è esistita la targa RSM 0001, la numerazione dei veicoli privati cominciò da un limite superiore perché, come vedremo meglio più avanti, i numeri più bassi erano riservati agli automezzi appartenenti all'amministrazione statale.

Ritengo che le assegnazioni ai veicoli ordinari siano iniziate da 0051 perché nel 1965, mentre i numeri inferiori a questo che vidi appartenevano ad automobili più o meno recenti, sempre compatibili con il loro uso da parte del Governo, vidi anche la 0055, assegnata a una 500A o B, e questa certamente era privata (confermando anche come, in un certo momento, siano state assegnate nuove targhe con numerazione che ripartiva dall'inizio).

La numerazione proseguì regolarmente progressiva fino al raggiungimento del numero 9999 nel 1973.

A quel punto, mancando lo spazio per una quinta cifra e forse ancora prematuro l'uso sperimentale di targhe di formato allungato con le scritte su un'unica riga, inadatte ai portatarga che esistevano sulle carrozzerie dell'epoca, vennero assegnati nuovamente i numeri liberi appartenenti ai veicoli radiati anche se, in realtà, non ci sarebbe stato nulla di strano se si fosse passati al sistema di targatura alfanumerico, seguendo il sistema in uso da ormai anni in Italia.

Devo dire che in quel periodo questa soluzione all'epoca mi sfuggì completamente: d'altra parte fu un momento nel quale mancai da San Marino e dalle località vicine, e quindi le mie osservazioni furono molto rare. Tuttavia questo spiega alcuni miei avvistamenti di fine anni '70 e '80 che trovai apparentemente piuttosto strani e inconciliabili con una numerazione progressiva: la targa 63 (Fiat 128), la 1642 (Renault 5). Vi sono anche delle foto che confermano questa prassi: la 0998 (Fiat 127) e 1150 (Fiat 500R).

Questo sistema sperò si esaurì rapidamente e, vista l'impossibilità di riassegnare gli stessi numeri per la terza volta (ormai in massima parte si trattava di veicoli immatricolati negli ultimi due anni e quindi ancora quasi tutti esistenti), dal gennaio 1975 la numerazione tornò progressiva adottando finalmente il sistema alfanumerico di tipo italiano partendo da A000 (=10000) e passando poi a B000 (=11000).

A questo punto il tempo intercorso fu sufficiente perché in Italia apparissero le nuove targhe, il cui formato fu immediatamente adottato da San Marino il 15 settembre 1976: a seconda del modello di veicolo erano previsti due tipi di targa (che però erano di un unico pezzo e non componibili come in Italia): uno su due righe, dello stesso formato e aspetto del precedente, ma con cinque cifre sulla riga inferiore per i veicoli di tipo meno recente, autobus, autocarri, ed uno con le scritte su una sola riga e con dimensioni analoghe a quelle italiane, con la sigla a sinistra, lo stemma al centro e i numeri a destra.

Con l'occasione cambiarono i caratteri delle scritte, più stretti in altezza ma meno sottili e non a rilievo, e il fondo divenne riflettente: nel complesso l'aspetto di questa targa era molto meno elegante di quello precedente.

La targa anteriore, come avvenne anche in Italia quando fu adottato il nuovo formato, restò immutata.

Su queste targhe la numerazione partì da 10000, riallacciandosi all'ultima targa numerica rilasciata circa tre anni prima, cioè la 9999.

Secondo una testimonianza, alcune autovetture già immatricolate con la targa di vecchio tipo a quattro cifre la cambiarono con quella nuova, pur mantenendo il vecchio numero: personalmente non ne ho mai viste, né dal vivo né in fotografia.

Esiste anche la foto di una targa anteriore RSM 02549 con i caratteri del tipo adottato nel 1976, difficile da spiegarsi, perché questo tipo è stato assegnato solo a partire dal numero 10000: forse si tratta della sostituzione di una targa deteriorata.

#### DAL 1979 AL 1986

Nel 1979 venne adottata una targa del tutto nuova, di mm. 340 x 120 a fondo riflettente: era identica anteriormente e posteriormente, con fondo bianco e scritte azzurre.

A sinistra si trovava lo stemma, non più stilizzato come nelle targhe precedenti, ma di fattura molto accurata e policromo, mentre a destra si trovavano le cifre, con sotto di esse la scritta per esteso *REPUBBLICA DI SAN MARINO*. La targa era completata da una sottile cornice azzurra e, nel suo complesso, appare piuttosto elegante.

La numerazione, che aveva raggiunto con la vecchia targa il numero 14400, proseguì consequenziale.

#### DAL 1986

La nuova targa che fu adottata in quell'anno era piuttosto simile a quella precedente anche se è un po' più lunga ( mm. 390x120).

La scritta venne spostata sotto lo stemma, rimpicciolita e su due righe (REPUBBLICA DI / SAN MARINO) e i numeri furono ingranditi. Tutte le scritte sono eseguite a rilievo, eliminando l'aspetto un po' piatto del modello precedente.

Rimase la cornice attorno alla targa, ma più spessa rispetto a quella del tipo 1979.

Il fondo è bianco e l'azzurro delle scritte è più chiaro di quello delle targhe precedenti.

La numerazione in un primo tempo proseguì consequenziale ma, dal 3 dicembre 1993, quando fu raggiunto il numero 47999, si ripartì da A0001 senza che, in realtà, ce ne fosse alcun bisogno perché, prima di raggiungere le sei cifre ed esaurirsi lo spazio disponibile, se ne sarebbe dovuto parlare solo dopo il 2000.

### TARGHE PERSONALIZZATE

Il Decreto n. 149 del 2003 ha introdotto la possibilità di usare le targhe personalizzate.

E' ammessa la scelta fra serie alfanumeriche di cinque caratteri, nelle seguenti combinazioni fra numeri e lettere:

- da AAA00 a ZZZ99
- da AAAAA a ZZZZZ
- da AA00A a ZZ00Z
- da AAAA0 a ZZZZ9

Se non si tratta di un errore della fonte, la terza sequenza indicata lascia ben poca scelta alla personalizzazione non potendo esprimere vere e proprie parole. E' presumibile che le targhe più richieste siano quelle con tutti i cinque caratteri letterali per poter creare parole di senso compiuto, anche se sono ovviamente vietate quelle che in qualche modo possano essere offensive o sconvenienti, oltre a combinazioni ambigue come RSM, CD, CRS e simili.

Possono essere usate tutte le lettere, comprese I ed O, utilissime nella costruzione di parole, mentre non si capisce perché non siano state previste le combinazioni AA000 o AA00AA: forse perché, nel primo caso si pensa che questa sarà la sequenza che verrà adottata dalle targhe di San Marino una volta terminata l'attuale serie composta una lettera e cinque cifre, e perché, nel secondo caso, non si sia voluta creare confusione con le targhe italiane, nonostante l'aspetto completamente diverso.

La domanda per ottenere una targa personalizzata deve essere rivolta all'Ufficio Registro Automezzi dove il responsabile ne accerta la conformità alle disposizioni di legge; decide quindi se dar seguito alla richiesta o sottoporre l'assegnazione della targa in un'asta pubblica nel caso che la combinazione proposta venga ritenuta tale da poter suscitare l'interesse generale.

Se si scarta questo secondo caso, il futuro assegnatario deve sborsare la bella cifra di 750 Euro e riceverà la targa desiderata.

Una disposizione di questa nuova normativa permette anche la possibilità di prenotare, con soli 30 Euro, una targa della serie ordinaria entro i 200 numeri successivi a quello in consegna al momento della prenotazione: in pratica la prenotazione di un numero "tondo" come G5000, potrà avvenire solo dopo il momento della consegna della targa G4800.

La prima targa personalizzata, POG54, è stata consegnata il 7 giugno 2004 al campione motociclistico Manuel Poggiali

## TARGHE PER MOTOCICLI

Le prime notizie sulle targhe motociclistiche risalgono al periodo '50-'60: queste erano identiche a quelle automobilistiche per aspetto e colori, ma del consueto formato ridotto di cm 16,5x16,5.

Non ho rintracciato nessuna notizia di come fossero in precedenza, anche se viene naturale pensare che fin dall'origine si ispirassero a quelle automobilistiche, fermo il formato su due righe.

Facendo il già effettuato confronto con il parco motociclistico di Forlì, il risultato sarebbe il seguente:

	Numero di targa
1935	RSM 40
1949	RSM 250
1955	RSM 1020

Se da questi dati si desume che verso il 1955 fosse stato raggiunto il numero 1000, anche in questo caso le mie osservazioni confermerebbero l'ipotesi che dopo il 1955 sia iniziata una nuova targa e una nuova numerazione, dato che nel 1965 osservai numerose moto, soprattutto Vespe e Lambrette, di modello abbastanza recente, con numeri di targa a tre cifre, fra le quali parecchie con numeri inferiori a 500.

Per uniformità con le targhe automobilistiche del tipo 1979 anche quelle dei motocicli furono cambiate pur restando con le scritte su due righe e con le stesse dimensioni. Venne adottato il fondo riflettente con sulla riga superiore lo stemma nella nuova grafica e, a destra, la minuscola scritta su tre righe REPUBBLICA/DI/SAN MARINO e con le quattro cifre sulla riga inferiore.

Questa operazione avvenne però con un certo ritardo rispetto alle auto, partendo dalla targa 5300 nell'aprile del 1981.

A fine 1987 la targa cambiò ancora, anche qui con un certo ritardo rispetto a quelle delle automobili, ma con modifiche molto modeste: soltanto la scritta fu posta sotto lo stemma, disposta su due righe (REPUBBLICA DI/SAN MARINO), con i quattro numeri sulla riga inferiore. L'adozione avvenne in concomitanza con il rilascio del numero 7400.

Sempre per non smentire il ritardo nelle modifiche rispetto alle innovazioni comparse sulle targhe automobilistiche, a 1994 avanzato venne introdotto anche per i motocicli il sistema alfanumerico dopo il numero 9099, ripartendo la sequenza da A001.

I colori e la loro tonalità, nonché la presenza della cornice, hanno seguito le stesse vicende delle targhe automobilistiche.

## TARGHE PER CICLOMOTORI

Sono state introdotte nel 1993 ed hanno formato rettangolare con il lato lungo situato verticalmente. Il fondo è bianco con le scritte in azzurro; è l'unica targa sanmarinese nella quale lo stemma, sotto cui si trova la scritta REPUBBLICA DI SAN MARINO su tre righe, non è policromo, ma è azzurro come tutti gli altri caratteri.

Fino al 1998 erano numeriche; raggiunto il numero 9999 si passò al sistema alfanumerico con una lettera seguita da tre numeri.

Il primo numero della sequenza o la lettera sono sulla riga superiore e gli altri tre numeri su quella inferiore.

A differenza di quelle italiane le targhe dei ciclomotori non sono personali, ma seguono le vicende del veicolo su cui sono montate.

## TARGHE PER RIMORCHI

I rimorchi di San Marino hanno sempre avuto una targa propria posteriore di formato automobilistico e nessuna targa ripetitrice.

Fin verso il 1960 era in uso il sistema italiano su tre righe, con sulla prima riga lo stemma e la sigla, sulla seconda il numero, allora di due sole cifre in posizione centrale, e sulla terza la scritta RIMORCHIO in rosso.

A differenza di quanto avvenne in Italia, le targhe dei rimorchi di questo tipo non sono state sostituite da quelle successive, ma sono rimaste sui rimorchi che le montavano fino alla loro radiazione: d'altra parte, anche nelle serie successive, la targa è sempre rimasta posteriore e quindi non c'era particolare necessità di rimpiazzarle.

Fu poi adottato un sistema abbastanza singolare: la targa posteriore restò di tipo automobilistico, come al solito su due righe, con lo stemma e la sigla sulla riga superiore e una R rossa esattamente sotto lo stemma, seguita da tre cifre, un po' distanziate, su quella inferiore: la vera particolarità era una seconda targa, riportante lo stesso numero, uguale nel formato a quelle dei rimorchi italiani, ma con struttura capovolta. Infatti, mentre su quelle italiane si trova a sinistra la scritta *RIMORCHIO* sopra al numero e a destra la sigla, in caratteri più grandi, su queste abbiamo la scritta *RIMORCHIO* in rosso sopra alla sigla RSM e, a destra, il numero in caratteri maggiori. Manca lo stemma.

La funzione di questa targa era quella di targa anteriore, l'unico caso del genere che mi risulti in una targa per rimorchio.

Il suo uso, abbastanza superfluo, sicuramente generò qualche perplessità, tanto che ho visto alcuni rimorchi che l'avevano applicata sul lato destro, imitando quelle dei rimorchi italiani.

La numerazione dovrebbe essere proseguita consequenziale da un tipo all'altro, anche se gli avvistamenti sono troppo pochi per averne la certezza.

Ad ogni modo, mentre nel tipo originario le cifre erano solo due, in quello successivo furono introdotti i zeri complementari fino a 099.

Queste targhe non erano stampate a rilievo come le altre, ma le diciture erano a filo con il fondo, benché risulti la foto della R 130, appartenente al primo tipo: in questa la R non ha le dimensioni delle cifre, ma è più piccola.

Dopo il 1979, a partire dal numero 300, venne adottata la targa di nuovo tipo: essa era identica a quella automobilistica, ma fra lo stemma e i numeri si trovava una R rossa.

La stessa struttura restò dopo l'introduzione della targa tipo 1986 che, stante il notevole incremento dei rimorchi nella Repubblica, dove molte aziende italiane hanno trovato conveniente trasferirsi, fu adottata quando la numerazione aveva rapidamente raggiunto il numero 1000.

Esiste anche la fotografia di una targa tipo 1986 dove la R, anziché avere lo stesso formato dei numeri, è molto più piccola. Forse si tratta di un saggio perché porta il numero 4003, mentre la progressione normale (che è rimasta numerica), dovrebbe aver oggi raggiunto solo il numero 2000.

## **AUTOVEICOLI DEL GOVERNO**

Si tratta di una delle diversità più vistose rispetto alle targhe italiane: è infatti prevista una specifica sequenza dedicata ai veicoli appartenenti all'amministrazione pubblica: ad essi furono infatti riservati i numeri più bassi della vecchia serie numerica.

E' probabile che questa soluzione sia nata spontaneamente in occasione del rilascio delle prime targhe, quando, come in Italia, molti dei numeri più bassi sono stati assegnati ai veicoli governativi (sempre che poi, nel 1922, non fosse solo lo Stato e nessun privato a possederne qualcuno e quindi fu una scelta obbligata); è comunque possibile, invece, che questa soluzione sia stata adottata quando cominciò, con nuova numerazione, la targa adottata negli anni '50.

In questa serie venivano compresi anche i veicoli della Gendarmeria e dei Vigili Urbani che, prima di avere una targa propria, si contraddistinguevano dall'indicazione per esteso, in rosso, del nome del Corpo sul margine inferiore della targa posteriore (sia quella nel formato su due righe che quella più recente con le scritte su di una riga). Sulla targa anteriore, mancando spazio per apporvi le scritte, i numeri erano in rosso, restando la sigla in azzurro. La numerazione era promiscua a quella delle targhe dei veicoli dell'amministrazione civile.

Dapprima, a seconda che le cifre fossero una o due, vi erano due o tre zeri complementari, portati a tre o quattro quando fu introdotta la numerazione delle targhe ordinarie superiore a 10.000.

Personalmente ne ho viste parecchie: nel 1965 la 2 (Pulmino *Romeo*), 22 (Fiat 1400) 26 (Fiat 600) e 33 (Fiat 500); nel 1978 la 5, 8 e 7 (tutte Fiat 128). Durante le visite successive non ne ho più viste: forse, dopo l'adozione della targa tipo 1979, non vi sono più stati numeri riservati.

Nel 1965 non ho visto targhe di questo tipo con l'indicazione dell'appartenenza alla Gendarmeria ed ai Vigili Urbani, né targhe anteriori con numeri rossi. Non è da escludere che questo sistema distintivo sia stato adottato solo successivamente.

La limitata sequenza a disposizione impose delle rinumerazioni, come sicuramente la 128 con targa 5 e la 128 con targa 7, il cui numero fu assegnato successivamente a due Fiat Ritmo, come risulta da alcune fotografie.

Gli stessi principi erano osservati anche per le targhe dei motocicli.

## **TARGHE TEMPORANEE**

Dovrebbero essere state istituite nel 1989-90 (vidi la prima, la E 0371, nel giugno 1990) e non mi risulta che siano state precedute da alcun tipo dello stesso genere.

Sono identiche come struttura alle targhe ordinarie, ma sono caratterizzate dalla lettera E in rosso, che ha le stesse dimensioni delle cifre. Sulle targhe automobilistiche è anteposta ai numeri, su quelle motociclistiche si trova sulla riga superiore.

Hanno anche un grosso talloncino adesivo che indica il periodo validità.

La progressione è soltanto numerica che recentemente ha raggiunto il numero 10000 dopo di questo, senza adottare una nuova soluzione, la lettera E è stata posta in coda alla sequenza (RSM 0910E).

Il numero di targhe rilasciate, in proporzione, è notevolmente più alto di quello delle corrispondenti targhe italiane con sigla EE: d'altra parte è nota la convenienza a sfruttare le facilitazioni di tipo fiscale offerte dalla Repubblica, inducendo molti a immatricolarvi i propri veicoli come ne hanno la possibilità.

Anche il numero delle targhe motociclistiche è proporzionalmente elevato, e la targa ha superato il progressivo 3000.

## **CORPO DIPLOMATICO**

Dopo il lungo periodo nel quale gli autoveicoli del Corpo Diplomatico si limitavano a portare una targa normale e l'ovale con la scritta CD, negli anni '80 (vidi la prima nel giugno del 1981) fu istituita una nuova targa, dapprima del tipo 1979 e poi del modello 1986 (a partire dal numero 50?)

Sono contrassegnate dalla sigla CD in rosso seguita da due o tre cifre con numerazione progressiva e non sembra esistere una distinzione a seconda dello Stato titola delle rappresentanze diplomatiche.

Ho potuto constatare con sicurezza che alcuni numeri sono preceduti da uno zero in modo discontinuo e senza che si possa individuare una ragione apparente (047, 50, 052, 054, 55, 58 ecc.).

## **FORZE DELL'ORDINE**

La Gendarmeria fu costituita nel 1842 con funzioni di polizia e sicurezza della Repubblica: nata per vigilare su una piccola comunità rurale, con il passare del tempo si dimostrò inadeguata come attrezzature ed addestramento, soprattutto nei primi anni del '900 e dopo la prima guerra mondiale quando anche San Marino si poté sottrarre, a causa della sua posizione geografica, alle turbolenze causate dapprima dai socialisti e poi da comunisti e fascisti.

Per questa ragione, fra il 1921 e il 1936, su richiesta delle autorità della repubblica, operò sul suo territorio un distaccamento di Carabinieri italiani che svolse servizio d'ordine fino a che non fu rifondata ed addestrata (sembra senza troppa fretta, visto che furono necessari quindici anni) la Gendarmeria di Stato.

Dopo che i suoi veicoli vennero immatricolati, come abbiamo già visto, assieme a tutti quelli governativi, con l'introduzione della targa tipo 1979 la Gendarmeria ricevette una propria targa: oltre al consueto stemma e la scritta "Repubblica di San Marino" sulla riga inferiore, era caratterizzate dalla sigla GE in rosso seguita da un numero progressivo da 001.

Il parco automobilistico è moderno e analogo a quello dei Carabinieri e dalla Polizia italiana: "Gazzelle" Alfa Romeo, Land Rover (che hanno sostituito le Fiat Campagnola), Fiat Panda, Subaru Legacy.

Il corpo dei Vigili Urbani venne costituito nel 1945 e, dopo molti anni, durante i quali svolse i normali servizi di istituto, soprattutto quello di regolazione del traffico, dopo il 1982 ha avuto un aumento delle competenze anche nel settore dell'ordine pubblico e della protezione civile, assumendo la nuova denominazione di Polizia Civile.

Come la Gendarmeria, ebbe una propria targa a partire dall'introduzione del tipo 1979, contrassegnata dalla sigla VU in rosso.

L'autoparco è simile a quello della Gendarmeria e dispone anche di alcuni motocicli.

## **LA TARGA POLIZIA**

Verso il 1985 venne adottata per tutti i veicoli delle forze dell'ordine la targa comune con la dicitura in rosso *POLIZIA* che precede tre cifre che hanno zeri complementari fino a 099.

Il cambio di targa avvenne prima che le sequenze dei due corpi avessero raggiunto il numero 100.

Forse questa unificazione fu consigliata dalla sostanziale unità dei modelli esistenti nei due autoparchi e dal medesimo impiego.

A seguito dell'introduzione della targa tipo 1986 la scritta, che prima aveva la stessa altezza delle cifre, ricevette dimensioni più piccole. Tutti i veicoli preesistenti vennero ritargati.

La Polizia Civile gestisce anche il servizio antincendio sanmarinese che attualmente comprende:

- 1 autopompa IVECO ACL 4x4 (targa Polizia 045)
- 1 autopompa IVECO tipo Eurofire (targa Polizia 085)
- 1 furgone attrezzato IVECO 35-8 (targa Polizia 017)

Dovrebbe essere in dotazione anche una Lancia Y10 (Polizia 077), almeno così lascia intendere la verniciatura diversa rispetto agli altri veicoli e simile a quella dei mezzi antincendio, che hanno il classico schema a larghe fasce rosse intervallate da una fascia centrale bianca.

A San Marino esiste anche un corpo militare chiamato *Guardia di Rocca* con alcuni compiti di sorveglianza: anche i suoi pochi automezzi hanno la targa Polizia e si differenziano da quelle degli altri Corpi per la verniciatura in verde.

Sui motocicli la dicitura *POLIZIA* è sulla riga superiore.

Tutte queste strutture e i mezzi di cui dispone la Repubblica sono sufficienti a far fronte alle normali emergenze: qualora si verificassero situazioni particolarmente gravi o complesse, vengono fatti intervenire i Carabinieri e i Vigili del Fuoco italiani, sulla base di apposti accordi fra i due paesi.



## CROCE ROSSA

E' nota solo la targa tipo 1986, con la sigla CRS in rosso seguita da un numero progressivo sempre preceduto da uno zero (04, 023). Manca sulla targa lo stemma della Croce Rossa.

## PROVA

Sono note targhe solo del tipo con le scritte su tre righe che nel 1979 e nel 1986 non è stato rinnovato come per le targhe ordinarie: su quella superiore figura lo stemma e la sigla, su quella mediana un numero fino a tre cifre senza zeri complementari, su quella inferiore la scritta PROVA in rosso. Lo stemma e la sigla sono più piccole delle altre diciture.

Quindi rimane praticamente nel formato adottato in Italia prima del 1959.

## MACCHINE AGRICOLE

La targa originaria, probabilmente adottata nel 1959 come in Italia, è di tipo motociclistico con formato quadrato e le scritte su più righe in azzurro con fondo arancio.

Sulla riga superiore figura lo stemma e la scritta RSM, su quella mediana un numero progressivo da 0001 e, su quella inferiore, la dizione *TRATTORE* o *RIMORCHIO AGRICOLO*: in quest'ultimo caso, poiché la scritta si snoda su due righe, la targa è più alta, di cm. 165 x 205.

La numerazione delle targhe dei due tipi di veicoli è separata.

Per i trattori non è prevista la targa anteriore e la targa dei rimorchi agricoli è solo posteriore.

Successivamente al 1995, dopo che è stato raggiunto il numero 1000, per i trattori è stata adottata una nuova targa a fondo giallo con scritte nere, di formato motociclistico con sulla riga superiore, a destra dello stemma, le lettere M.A. puntate e il numero sulla riga inferiore.

Non è noto se anche i rimorchi agricoli abbiano adottato una nuova targa.

## MACCHINE OPERATRICI

Come in Italia, un tempo le macchine operatrici non erano targate e la nuova targa è stata istituita nella seconda metà degli anni '90. LA targa è analoga a quella dei trattori, ma a fondo bianco e scritte verdi, con sulla riga superiore le lettere M.O. puntate.

## CARATTERI

Nel complesso i caratteri non sono molto diversi da quelli usati sulle targhe italiane, ma con alcune differenze costanti:

- Il numero 4 è sempre aperto. L'unica eccezione è la già ricordata e un po' strana targa anteriore 02549, nella quale il 4 compare chiuso
- Fino all'adozione negli anni '50 della targa di nuovo tipo, le lettere e i numeri erano più squadrati, analoghi a quelli in uso sulle targhe italiane precedenti al 1932.
- Il numero 3 ebbe il trattino superiore rettilineo solo durante il periodo di adozione della targa modello 1979. In precedenza trattino era curvilineo e, attualmente, è tornato tale.

Le vicende dei caratteri delle targhe diverse da quelle automobilistiche sono state uguali a quelle di queste ultime, con l'eccezione delle targhe motociclistiche sulle quali, nella targa del tipo 1986, il 4 è del tipo chiuso.

## PROGRESSIONE DELLA NUMERAZIONE E DATI STATISTICI

Seguono ora i pochi dati ufficiali che sono riuscito a reperire

Circolanti nel 1983: 15309 veicoli di cui 14029 vetture

Immatricolazioni:

	Autovetture	Autocarri	Autobus	Motocicli	Rimorchi	Trattori
<b>1977</b>	1265	..	..	..	..	..
<b>1978</b>	1541	158	2	..	..	..
<b>1979</b>	1643	143	4	243	94	59
<b>1980</b>	1940	164	2	294	107	40
<b>1981</b>	1840	148	3	366	96	48
<b>1982</b>	1582	142	4			

La progressione della numerazione, pur ritenendola attendibile, si basa invece sulle osservazioni dirette effettuate da me o relative a comunicazioni che mi sono state fatte da altre persone.  
I mesi indicati accanto alle date si riferiscono solo agli avvistamenti delle targhe degli autoveicoli. I numeri in neretto si riferiscono alle osservazioni prese sul posto e di particolare attendibilità.

Data	Autoveicoli	Motocicli	Ciclomotori	Rimorchi	C D	E	E (moto)	Polizia	Polizia (moto)
1965 (4)	<b>3814</b>	<b>3342</b>							
1966									
1967									
1968									
1969									
1970									
1971									
1972									
1973	9919								
1974	Reiscrizioni								
1975(1)	A000								
1976(9)	10000								
1977									
1978 (9)	<b>13329</b>	<b>4537</b>							
1979(6)	14289								
1980(10)	16367								
1981(4)	18375	5276			16				
1982(7)	20681								
1983(7)	22921								
1984(5)	24394	6083							
1985(10)	27140				36				
1986(11)	29497								
1987(5)	30716	7246							
1988(3)	32123								
1989(5)	35278								
1990(7)	<b>38085</b>	<b>8167</b>		<b>1061</b>		<b>371</b>		<b>044</b>	<b>019</b>
1991(10)	42116								
1992(5)	44416								
1993(12)	47155								
1994(12)	A2860	9099				2985			
1995(11)	A7207								
1996(8)	B0543								
1997(10)	B4563								
1998(9)	B7787								
1999(10)	C1185						2645		
2000(9)	<b>C4868</b>	<b>C374</b>	<b>B172</b>			<b>6717</b>		<b>182</b>	
2001(8)	C8213				134				
2002(9)	F3973	F489				8911			
2003(8)	E7242	F934							
2004(11)	G1557								
2005(5)	G5432		C016			0910 E			

## UNA GITA A SAN MARINO

Sicuramente il ricordo più gradito di tutte le volte che sono stato a San Marino è quello della gita scolastica dell'aprile del 1965, quando frequentavo la terza media, tanto da meritare in questa sede qualche riga.

Mi preparai "spiritualmente" fin da molto tempo prima della partenza, perché sapevo che, sotto il punto di vista delle targhe, sarebbe stata un'esperienza indimenticabile: sarei infatti stato per la prima e unica volta della mia vita in una località dove la numerazione non era ancora arrivata a 10000!

In realtà non fu così perché avrei visitato molto più tardi Isernia e ancora più tardi Lodi, Lecco, Verbania e Prato, ma erano tutte province di nuova costituzione e non sarebbe più stata la stessa cosa.

A San Marino era abbinata la visita di Rimini (dove pernottavamo), di Cesena e di Ravenna.

Mi accorsi subito che nelle province di Forlì e di Ravenna erano comunissime le targhe inferiori a 20000: le più interessanti furono i furgoni Fiat 508 FO 6954 e RA 4892, e poi FO 11299 (un autocarro SPA), FO 13077 (una 500A), RA 9774 (un furgone 500A). Il proprietario dell'albergo girava con una Fiat 508C, purtroppo ritargata negli anni '50.

Passammo tutta una giornata a San Marino, purtroppo sotto una pioggia dirotta: noi ragazzi eravamo piuttosto eccitati e ci divertimmo lo stesso, ma per me fu difficile vedere bene le targhe dietro i vetri appannati dell'autobus. Mi ero riproposto di annotare tutte quelle che vedevo ma, ovviamente, erano così tante che mi bloccai disorientato.

Ho già ricordato la RSM 2, 23 e 36 che trascrissi con comodo riparato sotto i portici del Palazzo del Governo, e anche la 55. Merita anche una citazione la RSM 0483, una 500C. Fra 0500 e 1000 vidi delle Topolino e diversi autobus, anche se non ho conservato i loro numeri, mentre la più alta che avvistai fu la 3814, una 850 azzurra.

Fra i motocicli ricordo la Vespa RSM 0136, davanti al ristorante dove pranzammo (con la solita banale conclusione con la torta e lo spumante di San Marino, ma allora tutto era nuovo e tutto era sorpresa) e la Vespa RSM 0175.

Avevo portato con me la cinepresa: ho tutte le immagini dei monumenti e dei miei compagni di scuola, ma in quanto a targhe ben poco: solo la 500 RSM 2253, una Volkswagen RSM 19xx e l'autocarro Dodge RA 37119. Da quaranta anni penso che avrei potuto fare qualcosa di meglio.